

Martedì 5 Agosto 2025
Notizie mercati esteri [1]

Il Baht Tailandese sotto pressione tra il conflitto di confine e le incertezze commerciali

Il **baht tailandese** ha aperto questa mattina in calo, attestandosi a 32,50 baht per dollaro statunitense, riflettendo la crescente pressione dovuta alle tensioni al confine con la Cambogia e all'incertezza crescente attorno ai negoziati commerciali tra Thailandia e Stati Uniti. La valuta locale, che aveva mostrato segnali di ripresa all'inizio dell'anno, sta ora affrontando una nuova fase di volatilità, aggravata da rischi sia geopolitici che economici.

Un Punto di Svolta per il Baht
Secondo Krungthai GLOBAL MARKETS, il baht si è progressivamente deprezzato dalla fine della scorsa settimana, passando da 32,36 baht/dollaro il 25 luglio a 32,50 baht/dollaro il 29 luglio. Poon Panichphibun, stratega dei mercati monetari presso Krung Thai Bank, ha attribuito il calo alla combinazione tra il rafforzamento del dollaro, la discesa del prezzo dell'oro e l'aumento delle tensioni sul mercato legate al ***conflitto con la Cambogia***. Il dollaro statunitense si è rafforzato lunedì dopo un brusco deprezzamento dell'euro, nonostante il nuovo accordo commerciale tra UE e USA. Questo rafforzamento del dollaro, assieme al calo dell'oro, ha esercitato ulteriore pressione sul baht, una valuta storicamente legata al commercio dell'oro, vista la posizione della Thailandia come hub regionale del metallo prezioso. Anche se nelle ultime settimane si sono registrati nuovi investimenti stranieri in Thailandia, questi segnali positivi sono passati in secondo piano a causa dei timori legati alla *possibile imposizione di una* ***tariffa del 36% sulle esportazioni thailandesi*** *verso gli Stati Uniti*. Il rischio di un fallimento nei negoziati commerciali, specialmente se il cessate il fuoco con la Cambogia non verrà mantenuto, rimane significativo. Gli analisti di mercato avvertono che, se il baht supererà in modo deciso la soglia di 32,50, potrebbe indebolirsi ulteriormente fino a 32,70–32,80 per dollaro.

Il Conflitto di Confine Minaccia la Stabilità Economica
Ad aggravare le preoccupazioni sul mercato valutario c'è l'escalation del conflitto di confine tra Thailandia e Cambogia, scoppiato il 24 luglio. Secondo quanto riportato da The Nation, se le ostilità dovessero durare almeno un mese, la Thailandia potrebbe subire perdite economiche per 45,225 miliardi di baht, mentre quelle della Cambogia potrebbero toccare i 15,337 miliardi, per un impatto complessivo superiore ai 60 miliardi di baht. Le perdite per la Thailandia deriverebbero da interruzioni degli scambi commerciali di confine (20,567 miliardi), calo dell'attività economica nelle province di confine (24,657 miliardi) e una perdita stimata di quasi 8.000 posti di lavoro. La Cambogia, invece, potrebbe affrontare una crisi occupazionale ancora più grave, con oltre 185.000 posti di lavoro a rischio a causa della scarsità di beni tailandesi, del calo del turismo e della riduzione degli

investimenti. Più a lungo durerà il conflitto, maggiore sarà il danno economico. Se i combattimenti dovessero protrarsi per due o tre mesi, le perdite potrebbero raddoppiare o persino triplicare.

Dal Rilancio alla Retromarcia: La Fragile Ascesa del Baht
Appena pochi giorni prima dell'inizio del conflitto, il baht aveva toccato il suo valore più alto degli ultimi due anni, arrivando a 32,11 per dollaro. Come riportato dal Bangkok Post, la valuta aveva guadagnato oltre il 6% nel corso dell'anno, trainata dall'ottimismo sui negoziati commerciali con gli USA, dall'aumento del prezzo dell'oro e dal rinnovato interesse degli investitori esteri per le azioni tailandesi. Il Ministro delle Finanze, Pichai Chunhavajira, aveva recentemente espresso fiducia nel fatto che la Thailandia fosse vicina a un accordo con gli Stati Uniti per evitare la tariffa minacciata del 36% e per allinearsi meglio agli standard regionali. Tuttavia, il conflitto con la Cambogia ha gettato ombre su questa prospettiva, rischiando di bloccare i progressi e minare la fiducia degli investitori. La Bank of Thailand (BoT) continua a tenere sotto stretto controllo l'andamento del baht. Le riserve in valuta estera, recentemente salite a un record di 263 miliardi di dollari, avevano permesso in passato alla banca centrale di intervenire per contenere il rafforzamento della moneta. Oggi, però, l'attenzione potrebbe spostarsi sulla necessità di gestire una possibile fase di indebolimento.

Prospettive Interne e Strada da Percorrere
All'interno del Paese, la questione più urgente resta il conflitto con la Cambogia. Un cessate il fuoco duraturo potrebbe calmare i mercati, sostenere il baht e rafforzare le possibilità della Thailandia di concludere un accordo commerciale con gli Stati Uniti. Sebbene un baht più debole renda la Thailandia più attraente per i turisti grazie ai costi di viaggio ridotti, le tensioni al confine stanno generando preoccupazione. Come riportato dal Bangkok Post, diversi siti turistici sono stati chiusi e sono stati emessi avvisi di sicurezza in province come Surin e Sa Kaeo. Di conseguenza, le prenotazioni alberghiere sono diminuite e molti viaggiatori stanno evitando le aree coinvolte. Ciò significa che i potenziali benefici derivanti da una valuta più debole rischiano di essere annullati dalle preoccupazioni per la sicurezza. Se i combattimenti continueranno o peggioreranno, la Thailandia potrebbe affrontare problemi ancora più gravi: ulteriore pressione sul baht, rallentamento del commercio, calo del turismo e una perdita di fiducia da parte degli investitori internazionali. In questo contesto di incertezza, gli esperti consigliano l'uso di strumenti finanziari come i contratti a termine e le opzioni valutarie per proteggersi da cambi improvvisi nei tassi di cambio.

(Contributo editoriale a cura della Thai-Italian Chamber of Commerce **[2]**)
Ultima modifica: Martedì 5 Agosto 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/baht-tailandese-sotto-pressione-conflitto-confine-incertezze-commerciali

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/thai-italian-chamber-of-commerce